

Vigilantes sotto vigilanza

Dal 3 settembre gli istituti di vigilanza devono sottoporre i propri impianti, i servizi e i professionisti alla valutazione di un organismo di certificazione indipendente. Gli istituti di vigilanza privati, infatti, per poter operare dovranno ottenere il certificato di conformità dei propri servizi, impianti e professionisti alle norme applicabili da parte di un organismo di certificazione accreditato da un ente designato ai sensi del regolamento n. 765/2008, quale accredita in Italia. E' con il decreto del ministero dell'Interno del 4 giugno 2014 n. 115 (pubblicato sulla G.U. del 19 agosto 2014 n. 191 - entrato in vigore il 3 settembre scorso) che sono state disciplinate le caratteristiche e i requisiti di certificazione degli istituti di vigilanza privati. In particolare, il provvedimento prevede che tali organismi, in funzione dell'attività di certificazione effettuata, siano accreditati in conformità ai seguenti standard internazionali: uni cei en iso/ec 17065 (prodotto) per la certificazione degli istituti di vigilanza e dei relativi servizi ai sensi della norma uni 10891, uni cei en iso/iec 17065 (prodotto) per la certificazione delle centrali operative e di telesorveglianza ai sensi della norma uni cei en 50518 «centro di monitoraggio e di ricezione di allarme», uni cei en iso/iec (personale) per la certificazione dei professionisti della security ai sensi della uni 10459 «funzioni e profilo del professionista della security aziendale».

Cinzia De Stefanis

